

ETRA spa: Sostanze Perfluoroalchiliche (PFAS) e loro presenza nell'acqua potabile erogata

Le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sono sostanze chimiche di sintesi a base di fluoro utilizzate principalmente per rendere resistenti ai grassi e all'acqua vari materiali come tessuti tappeti carta rivestimenti per contenitori di alimenti. Sono sostanze che non esistono in natura, vengono prodotte dall'uomo a seguito di lavorazioni industriali e utilizzate nell'industria manifatturiera per la produzione di oggetti di uso quotidiano.

Per tale motivo i PFAS non dovrebbero trovarsi nelle acque sotterranee e superficiali, la loro eventuale presenza è da ricollegarsi ad uno sversamento intenzionale o accidentale delle industrie che li producono o ne fanno uso. Per questa ragione non ne è prevista la ricerca né è fissato il limite nelle analisi che la legge prevede vengano eseguite di routine sulle acque potabili (d.lgs 31/2001).

Nel 2013 a seguito di alcune ricerche sperimentali condotte sui potenziali inquinanti emergenti, effettuate su incarico del Ministero dell'Ambiente, è stata riscontrata la presenza in alcune zone della Regione Veneto, di sostanze perfluoroalchiliche in acque sotterranee, superficiali e potabili.

La Regione ha successivamente attivato una commissione tecnica regionale coordinata dall'area sanità e sociale costituita con la sezione regionale Tutela Ambiente e ARPAV per attivare quanto necessario per la tutela prioritaria della salute pubblica: avviare il monitoraggio di controllo delle acque, fissare un limite di guardia, individuare il fronte dell'inquinamento, effettuare studi epidemiologici..... L'area inizialmente interessata dall'impatto comprendeva il territorio della Bassa Valle dell'Agno, alcuni ambiti delle province di Padova e Verona. Fortunatamente **non è stato coinvolto nessuno dei Comuni serviti da Etra né alcuna delle fonti di captazione utilizzate per l'approvvigionamento idrico.**

Sulla base dello specifico parere espresso dal Ministero della Salute su indicazione dell'Istituto Superiore di Sanità, nel gennaio 2014, sono state considerate le seguenti sostanze, valutate e regolamentate con specifici livelli di performance (obiettivo):

PFOA(Acido PerfluoroOttanoico): Livello obiettivo ≤ 500 ng/l

PFOS (Acido Perfluoro Ottano Solfonico): Livello obiettivo ≤ 30 ng/l

Altri PFAS (PFAB, PFBS, PFDeA, PFDoA, PFHpA, PFHxA, PFHxS, PFNA, PFPeA,

PFUnA): Livello obiettivo ≤ 500 ng/l

In sostanza **il tetto complessivo per i parametri obiettivo è di 1030 ng/l** (nanogrammi ovvero milionesimi di grammo) di cui 500 ng/l per i PFOA 500 ng/l, 30 ng/l per i PFOS e 500 ng/l per i rimanenti PFAS

La Regione attraverso l'Arpav, ha condotto un monitoraggio delle acque di falda nelle diverse province venete per mappare il territorio interessato: **le fonti utilizzate da Etra non sono ubicate nelle zone risultate compromesse. (link:**

<http://www.arpa.veneto.it/dati-ambientali/open-data/idrosfera/concentrazione-di-sostanze-perfluoroalchiliche-pfas-nelle-acque-prelevate-da-arpav#>)

Come è noto ETRA è dotata da settembre 2013 di un Piano di Autocontrollo approvato dal Consiglio di Gestione e di un complesso e significativo sistema di vigilanza e controllo interno denominato "team HACCP" che utilizza le medesime procedure e approcci che vengono adottati nell'industria alimentare che, oltre a garantire la qualità dell'acqua fornita da ETRA ai cittadini, monitora costantemente cosa succede sia a livello europeo che mondiale riguardo al bene acqua, adattando periodicamente le

modalità di controllo e quelle gestionali alle nuove esigenze per mantenere nel tempo gli elevanti standard qualitativi dell'acqua erogata ai cittadini. Il sistema prevede l'esecuzione di circa 38.000 analisi all'anno (oltre 104 al giorno di media). Una mole imponente di controlli, eseguiti dal laboratorio interno di Etra e anche dalle Ulss grazie ai quali possiamo dire ai clienti di Etra che l'acqua potabile erogata dalla nostra rete acquedottistica era e rimane buona e sicura.

Il monitoraggio dei PFAS in tutte le sue forme (PFOA, PFOS e altri PFAS) è stato attivato fin dal 2013 e mai sono stati rilevati valori che destassero preoccupazione. Per il 2016 il monitoraggio dei PFAS è stato rafforzato ed esteso a tutti gli apporti di acqua fino ad arrivare ad un totale di 56 analisi che vengono immessi nelle rete utilizzata per fornire acqua potabile, le analisi rappresentano quindi totalità dell'acqua fornita. **Nessun apporto è risultato contaminato ovvero** inferiore ai limiti di rilevabilità¹. Le analisi dei PFAS eseguite (come si evidenzia **nella Tabella**) sono riportate nel sito di ETRA per massima trasparenza nei confronti dei cittadini/utenti.

Laboratorio e team HACCP

¹La rilevabilità degli strumenti di misura utilizzati per determinare i PFAS arriva fino a individuare una parte ogni centomilioni (< 10 nanogrammi/litro)